Venerdì 1 Ottobre 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 234.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Le missioni anglo-francesi in Abissinia

ROMA, 29 settembre.

Da autorevolissima fonte apprendo notizie importanti sui veri risultati ottenuti dalle missioni inglese e francese in Abissinia, risultati sui quali si è tanto discusso ed in così diverso senso.

La missione inglese di sir Rennel Rodd ottenne la neutralità dell'Abissinia nella campagna anglo egiziana, riuscendo quindi un completo successo, poichè a questo mirava principalmente per assicurare la riconquista del Sudan. A quanto pare, Menelik si sarebbe però limitato a promettere la sua neutralità solamente per quanto si riferisce alla campagna del Sudan propriamente detta, mentre non rimarrebbe forse semplice spettatore se gli inglesi si accingessero a tradurre in effetto il grandioso progetto di congiungere i loro possedimenti al nord dell'Africa con quelli al sud, attraversando così tutto il continente nero ed occupando quei territori che dovrebbero costituire il famoso Governatorato delle provincie equatoriali.

Se anche il Negus non intendesse di intervenire, l'influenza francese, che è potentissima in Abissinia e che oggi giorno aumenta, non gli permetterebbe di rimanere inattivo. In compenso dell'accordo concluso, il negoziatore inglese è stato largo nella delimitazione dei confini fra l'Abissinia ed i territori inglesi o nella sfera dell'influenza inglese, conducendosi, secondo il mio informatore, molto saggiamente, i confini assicurati all'Etiopia, sono così molto più vantaggiosi di quelli chiesti da Menelik colla sua circolare alle Potenze nel 1891.

La missione francese non avrebbe avuto risultati di carattere politico, ma avrebbe semplicemente conclusi accordi di natura commerciale, come il trattato di commercio e la concessione relativa a costruzioni ferroviarie.

IMBRIANI

Siena 30 — L'on. Imbriani ha passato una notte abbastanza tranquilla. Nessun peggioramento si constatò oggi nelle condizioni del ventre. Persiste la lucidità intellettuale.

Ancora il romanzo bancario Cavallini

La *Gazzetta del Popolo* pubblica un'altra lettera da Milano sull'autodifesa del Cavallini, nella quale si continua a riferire gli argomenti dello scomparso banchiere per distruggere il cumulo delle accuse che gli pesano addosso.

L'impressione che il corrispondente della *Gazzetta del Popolo* riportò da questo documento, è che il Cavallini nella immensa mole di affari a cui partecipò nelle numerose società e banche che costituì modificò e fuse, ebbe sempre l'avvedutezza di non entrarvi come parte principale [illegible] — presentendo forse il giorno del disastro e preparandosi così la tavola di salvezza che, nel naufragio degli altri partecipanti diretti, avrebbe portato lui a riva.

Viceversa poi s'è preparato niente, e le sue precauzioni non sono valse che a rendere più clamorosa la catastrofe.

Una notizia del « Matin » e la frontiera italo-francese

Parigi 30 — Il *Matin* annunzia che il Ministro della guerra ha deciso la formazione ai primi di novembre dei quarti battaglioni in nove reggimenti del quindicesimo corpo d'armata. E' probabile che ciò si faccia anche per otto reggimenti del quattordicesimo corpo d'armata, poichè, dice il *Matin* non si può ritardare a rinforzare la frontiera delle Alpi.

AFRICA

La cessione di Cassala agli anglo-egiziani.

Roma 30 — Il colonnello Parsons, governatore inglese di Suakim, è giunto a Massaua. Accompagnato da un ufficiale superiore italiano, il governatore di Suakim, si recherà a Cassala per visitare le fortificazioni e le stazioni di rifornimento della strada oltre Agordat, per concordare i preliminari della consegna di Cassala agli anglo-egiziani e per la definizione del confine occidentale dell'Eritrea.

Si crede che la cessione di Cassala avrà luogo nella prima quindicina di dicembre.

Ribellione smentita.

Roma 30 — Da fonte ufficiosa si smentisce la voce sparsa iersera di ribellioni di alcuni capi indigeni, appoggiati dagli ascari, malcontenti per la riduzione delle compagnie indigene da 200 a 125 uomini.

Le Potenze e la questione dell'Egitto

Roma 30 — *L'Italie* smentisce la notizia che le Potenze intendano risolvere la questione dell'Egitto, come si pretende dalla stampa *francese*.

Sono quindi cervellotiche tutte le notizie che i giornali di Parigi vanno pubblicando sull'attitudine dell'Italia in tale questione.

Una congiura contro lo Czar?

Parigi 30 — Secondo informazioni giunte qui appena ora da Varsavia, quattro settimane prima dell'arrivo colà degli imperiali di Russia, gli operai addetti *alla fabbrica di birra Jung, collo* scopo di un attentato *alla vita dello* Czar, avevano scavato un andito sotterraneo *fino alla vicina* Chiesa di Sant'Alessandro. Uno degli operai però tradì i suoi compagni, denunciando la cosa al governatore generale Imeritinsky. Furono operati circa 120 arresti. I capi della congiura, Tiesel e Loko, sono stati rinchiusi nelle carceri di Pasatoff.

Una verità sull'esercito italiano

Due settimane fa la *Gazzetta del Popolo* di Torino in una « corrispondenza militare » mandata da Parigi conteneva queste parole:

« Gli ufficiali italiani sono eccellenti, « educati, valorosi, istruiti; forse hanno « troppa educazione scientifica e man« cano della educazione militare. Non « hanno quello che noi *francesi* chia« miamo *camaraderie*, che si può dire « lo spirito di solidarità militare. Esso « è la base della grande potenza dell'e« sercito francese e di quello tedesco ».

La stessa *Gazzetta* ora esamina questa verità, e dice che da venti anni a questa parte non vi è stato in Italia un ministro della guerra che non abbia avuto contrari tre quarti dei generali, i quali non abbiano criticato i suoi atti piano e forte parlandone con borghesi e con militari.

Così fatto spirito critico, che meglio potrebbe chiamarsi maldicenza a base d'interessi e di passioni individuali, è venuto di anno in anno sempre più accentuandosi, sino a manifestarsi senza ritegno con gl'inferiori, sino a fornicare con uomini politici e con la stampa, nella quale si sono viste manifestazioni anche aperte e rasentanti la ribellione.

I ministri della guerra, quasi tutti uomini politici — e qui sta il guaio — *hanno dovuto* chiudere un occhio per evitare scandali in quella parte del giornalismo pettegolo e furioso, per evitare ripercussioni in qualche parte della Camera talvolta più furiosa del giornalismo.

E così il male si è allargato, è sceso per li rami ed ha investito tutto l'organismo. I generali, per invidia, per gelosia ed anche per antichi rancori, si demoliscono tra loro. Vedete il generale Della Rocca che cosa ha saputo stampare a 90 anni contro il povero La Marmora, e figuratevi, se egli, nel 1866 poteva accorrere al cannone e far sì che vincesse la battaglia, rimanendone poi la gloria al suo rivale!

Figuratevi, qualora un Kameke italiano impegnasse battaglia di sua iniziativa in una Spicherea dell'avvenire, se noi assisteremmo allo spettacolo meraviglioso dei generali tedeschi abbandonanti i loro obbiettivi di marcia e accorrenti rapidissimi in aiuto del collega! E' questa una delle grandi, grandissime preoccupazioni della mancanza di *camaraderie!* Ed il nostro male, abbiamo detto, si è allargato ed è *sceso* pei rami.

Non vi è ufficiale, si può dire, che non si creda autorizzato a criticare per diritto e per traverso, in pubblico e in privato, le leggi, i decreti, gli atti ministeriali, gli ordini e le disposizioni dei superiori; tutto, in una parola.

Per colmo poi alla derrata, le armi e i corpi si guardano in cagnesco e si denigrano tra di loro; l'artiglieria e il genio l'hanno a morte con lo stato maggiore per la supremazia che ha loro tolta; la fanteria e la cavalleria si arrovellano *credendosi cenerentole*; tutti, stillandosi il cervello sull'*Annuario*, impreca no per essere *oltrepassati* nell'avanzamento, specialmente dallo stato maggiore che, per i passati voli più che pindarici, si è attirato l'odio universale.

Questa deplorevole condizione non soltanto latente, ma pubblica, perchè passata nel più largo dominio della stampa, si è prolungata parecchi lustri per la incerta, incostante e varia legislazione sull'avanzamento, ed ognuno può comprendere quanto profondo guasto abbia prodotto.

E quando finalmente nel luglio dello *scorso anno* si ebbe la tanto invocata legge sull'avanzamento, *questa* non si poteva sperare che operasse il miracolo del tocca e sana, troppi interessi individuali e di arma essendo ormai stati compromessi e delusi. Onde quella legge prima che faccia pienamente sentire i suoi benefici effetti, occorrerà che trascorra almeno una generazione di ufficiali, e che diventino abitudine e cultura i limiti di età, che ora, meno di quando erano arbitrari, continuano tuttavia ad essere cagione di malcontento.

In sostanza, tutto questo guasto bisogna riconoscerlo con franchezza e dirlo brutalmente, ha origine da sentimenti che non si considerano di certo i più elevati dell'umana natura, ha origine dall'egoismo e dall'utilitarismo della carriera.

L'autore della *conversazione militare*, dalla quale abbiamo preso le mosse, mette a questo proposito proprio il dito sulla piaga dicendo: « Gli ufficiali considerano il servizio come una *carriera*, esattamente come fossero dei *travet* ». Attenua di poi il giudizio, soggiungendo: « Il Governo non dà ad essi le soddisfazioni morali che potrebbero rialzare il loro spirito; si disgustano ed appena possono, abbandonano l'esercito ».

Ciò è verissimo nonostante alcuni ministri della guerra, specialmente l'attuale, abbiano avuto sommamente a cuore la questione morale ed abbiano fatti sforzi per risolverla. Se non ci sono riusciti e non ci riescono ancora, conviene dire che sia difetto di metodo.

A parer nostro, la soluzione non si avrà mai finchè si adotteranno provvedimenti parziali che toccano saltuariamente le cime e i rami della questione; bisogna scendere nelle radici con un sistema completo, armonico e applicato con costanza, mirando ad alte idealità.

Volete avere nel corpo degli ufficiali morale elevato? estirpate l'utilitarismo che è la negazione dei caratteri, e per estirparlo, per quanto in Italia l'abbiamo nell'ambiente che n'è saturo, riformate e coltivate l'educazione nelle scuole militari e nei corpi, tenete lontana la politica e fate che gli ufficiali non siano deputati, almeno quelli in attività di servizio, che portano nei corpi l'alito insalubre delle aule, dei corridoi e dei dietroscena parlamentari.

Ma neanche i ministri della guerra dovrebbero avere a che fare con la politica; quel Ministero, come pure quello della marina dovrebbero essere dichiarati esclusivamente tecnici ed avere i loro bilanci stabili, almeno di quinquennio in quinquennio.

Volete poi avere *camaraderie* nel corpo degli ufficiali? Instituite una scuola fondamentale unica, dalla quale si esca nelle varie armi, mediante bene inteso, corsi speciali di applicazione. Per tal modo lo stampo degli ufficiali sarebbe uguale per tutti, ed una volta che essi fossero plasmati uniformemente, si specializzerebbero. Ciò è detto *provenienza unica*, dalla quale si ha il mirabile e granitico corpo degli ufficiali tedeschi, i quali non sono più istruiti, nè più valorosi dei nostri, ma sono tutti compatti *di pensieri e di affetti*; uno per tutti e tutti per la gran patria tedesca e per l'imperatore.

E' vero però, che l'imperatore li rimerita per sè e per la patria, vivendo moltissimo in mezzo a loro!

Noi non acquisteremo la certezza che sarà scomparso l'egoismo e l'utilitarismo dal corpo dei nostri ufficiali se non quando vedremo abbandonato quel libro *nefasto* per il morale che è l'annuario militare. Nefasto, perchè sinora si fanno su di esso gli studi più assidui, tutte le logismografie di questo mondo con l'animo avidamente rivolto all'avanzamento. E sino a quando vi saranno coloro che domanderanno di essere destinati a servizi di guerra con la speranza di medaglie, di croci e di gradi.

Le domande per i servizi di guerra non *debbono essere ammesse*; devono andare coloro ai quali spettano e coloro che il ministro crede di comandare. Nessuno poi deve darsi l'aria ingiustificata di essere più coraggioso di altri suoi colleghi, i quali, più disciplinati, non chiedono.

Detta questa minimissima parte che vi sarebbe da dire sul morale degli ufficiali, noi non ci illudiamo che la vagheggiata ricostruzione possa compiersi dall'oggi al domani, ma speriamo che ministri della guerra di cuore ed illuminati, com'è l'on. Pelloux, potranno e sapranno far molto, dedicando al grave argomento cure assidue e facendo sentire con frequenza la benefica opera loro. *E sarà opera di grandissimo patriottismo*

Come la Rumania fece adesione alla triplice alleanza

L'azione del re Umberto.

Mandano da Budapest, 28 settembre:

« La visita di re Carlo di Rumania all'imperatore Francesco Giuseppe viene naturalmente discussa vivamente dai giornali nonchè nei circoli politici, attribuendosi generalmente a questa visita un alto significato politico, e propriamente la conferma dell'adesione della Rumania alla triplice.

Tutti ricordano l'aiuto prezioso prestato dalla Rumania nella guerra contro la Turchia.

Al Congresso di Berlino la Rumania fu sacrificata; le venne strappata la Bessarabia e concessa in cambio la paludosa ed infeconda Dobrudcia.

In questo fatto, nell'ingratitudine, cioè, dimostrata dalla Russia, devesi ricercare l'orientazione della politica estera della Rumania.

L'adesione però della Rumania, se non ancora esplicita o confermata da un trattato, data dal 1883, all'epoca del ministero Bratiano-Sturdza.

Sotto il ministero Alessandro Lahovary, si fece un gran passo per l'adesione della *Rumania* alla triplice, in seguito specialmente alle amichevoli relazioni personali del Lahovary col ministro tedesco a Bucarest, Bülow, che appresso venne nominato ambasciatore a Roma, e col ministro austro-ungarico conte Agenore *Goluchowsyi presentemente* ministro comune degli esteri dell'Austria-Ungheria.

Il ministro Lahovary cercò di persuaderlo ad un'alleanza *formale*, considerato che si trovava di fronte all'Austria-Ungheria in seguito all'irredentismo dei rumeni della Transilvania, circa nella stessa situazione come già re Umberto. Considerato la venerazione che ebbe sempre per re Vittorio Emanuele, e l'alta stima ed amicizia che mostrò costantemente per Umberto, ed inoltre per quella parentela di razza tra la Rumania e l'Italia, che è determinata delle *reciproche simpatie*, prima di prendere degli impegni definitivi, il re rumeno *volle ricevere il consiglio* del vostro re.

Avvenne infatti l'incontro di re Carlo con re Umberto a Monza.

Va rilevata la circostanza *che* in quell'occasione il re di Romania era accompagnato dal generale Florescu, allora presidente dei ministri rumeni, mentre subito dopo il convegno di Monza, il Florescu ritornò a Bucarest, e re Carlo senza il generale Florescu visitò appresso le Corti di Vienna e Berlino.

Se le prime pratiche quindi per l'adesione della Rumania alla triplice s'iniziarono già nel 1883, se il gabinetto di Berlino si adoperò attivamente in questo senso, è in gran parte però a *merito di re Umberto* che indusse nel convegno di Monza re Carlo ad aderire *formalmente alla triplice* alleanza.

Infatti l'adesione formale, a quanto *qui affermasi, mediante un trattato che* sarebbe stato tenuto segreto, avvenne dopo il convegno di Monza.

Va pure rilevato che le fortificazioni della città di Bucarest, che destarono a suo tempo si vive apprensioni a Pietroburgo, e la costruzione della linea di fortificazione di Galatz-Namoloasa-Fokschani, di un grande valore strategico come quella che protegge il regno balcanico contro il pericolo di una sorpresa militare, vennero ultimate dopo la formale conclusione dell'alleanza tra la Rumania e le tre Potenze ».

La concorrenza del petrolio russo contro quello americano

Fra i porti del Mar Caspio e le più importanti stazioni della Germania e dei Paesi Bassi sono stati introdotti noli ferroviari diretti, affinchè il petrolio russo possa sostenere nell'Europa centrale la concorrenza contro i petroli americani. Quindi sono fallite le pratiche del *trust* petroliero americano di guadagnare per i suoi piani i produttori del Caucaso. Quanto prima si riunirà ad Amsterdam una commissione la quale stabilirà nuove tariffe di favore per l'esportazione di petrolio di provenienza russa.

IL NIDO DI NAPOLEONE III

Avendo il *Matin* accennato nei giorni scorsi ad una misteriosa villa, elevantesi nella remota *rue des Plantes*, a Parigi, e dove dicesi si compiessero nel mistero molte avventure galanti di Napoleone III, una folla di visitatori andò a curiosare in quei paraggi.

All'apparenza la villa non è gran cosa; è una delle *solite ville* dei dintorni parigini.

Due piani con un belvedere innalzantesi dal tetto.

Ma la villa interessa subito per l'aria di mistero che la circonda.

Malgrado queste splendide giornate, essa non è abitata che dal giardiniere, cosicchè i balconi e le finestre rimangono chiusi.

Un bel giardino cinge la villa, nè manca il sordo rumore di un *getto* di fontana che va a infrangersi su mezza dozzina di macigni.

L'interno è elegante, raffinato.

Rothschild aveva offerto lire 50,000, solo per avere i legni intagliati e i quadri!

Prima del 1870 la villa apparteneva a certo Grohe, ebanista. Ma nessuno credeva che la villa potesse essere di un semplice operaio. Si sapeva che apparteneva invece a Napoleone III e che Grohe non era che un uomo di paglia.

L'imperatore vi si recava accompagnato da misteriose signore. Solitamente vi saliva subito nella *sala* da pranzo ed allora anche le vivande salivano automaticamente dalla cucina, desiderando l'imperatore che nessun domestico servisse a *tavola*.

La celebre signora Bellanzè, stella di prima grandezza nell'olimpo napoleonico, deve averne saputo qualche cosa di quelle *cene*.

Più tardi, dopo il 1870, durante la notte giungevano da Parigi alcuni carri dai quali si scaricavano pesanti casse che erano ricoverate nella villa. Napoleone non era più imperatore e si disse che erano casse piene di denaro che fedeli suoi fautori mettevano al sicuro.

Ora la villa è venduta; le preziose casse da parecchi anni sono scomparse.

Fra poco la nuova proprietaria, una levatrice che intende creare colà un asilo discreto per le sue clienti, farà aprire *le finestre* e *i balconi*, e *la* vita tornerà a circolare attraverso le sale deserte ed *ormai* spogliate dai *loro* mobili più preziosi.

Scene del brigantaggio

Il sanguinoso conflitto di Troina.

Mandano da Cesarò (Messina) interessanti particolari sul conflitto sanguinoso che giorni sono ebbe luogo nei boschi di Troina, territorio di Cesarò, tra una banda di malfattori e la forza pubblica.

Da più giorni scorazzava in quei boschi una numerosa banda, contro la quale le autorità giudiziarie, politiche e militare, *concertarono un largo servizio* in diverse contrade, formando delle *pattuglie miste* di carabinieri e bersaglieri che furono sguinzagliate da tutte le parti.

La *pattuglia composta del brigadiere* Bonavia Damiano, del carabiniere Salvati Agostino e dei bersaglieri Cavini Bartolomeo, Melloni Luigi, Trivelloni Ugo e Carrozza Stefano, durante la notte del 18 al 19 si aggirò nei boschi limitrofi *Cicogna, Finocchio* e *Mazzapomo*, inerpicandosi per sentieri bui e scoscesi e per burroni pericolosi.

Alla mattina del 19, la pattuglia, pas-

sando presso il caseggiato Bragalla, scorse quattro malfattori armati sino ai denti con doppietta a retrocarica e Wetterly, ben forniti di munizioni e con sacchetti e borracce ad armacollo.

Subito la forza pubblica, con accortezza e prudenza, si avvicinò, e, visto *l'atteggiamento dei quattro briganti che*, girando attorno al caseggiato ed aiutati dalla accidentalità dei luoghi boscosi e rocciosi, avevano preso posizione, impose a tutti di fermarsi; ma s'impegnò un vivo conflitto, petto a petto, che durò oltre venti minuti.

Nell'accanita lotta rimasero morti sul posto due dei quattro briganti. Quattro contadini, che sventuratamente ivi trovavansi, furono gravemente feriti.

I due cadaveri furono riconosciuti per quelli dei fratelli Coco Domenico e *Pietro di Gaetano, di Adernò, il primo* di anni 34, il secondo di 24. Gli altri due *fuggirono; però un terzo fu raggiunto* poco dopo da alcuni cittadini di Cesarò ed arrestato da un guardiano di vigne a nome Nunzio Seraniti Cazzaro.

Esso è un terzo fratello ai detti due briganti, per nome Filadelfio, ed è pure ferito da mitraglia al braccio sinistro.

Del quarto s'ignora la sorte, però alcuni contadini di Cesarò, asseriscono avere visto in contrada *Malamogliera,* in ex feudo Bolo di Cesarò, un uomo che si dirigeva verso il fiume, camminando a stento con un fucile ripiegato ed avvolto in un fodero sotto il braccio. Pare sia il quarto brigante, certo Alfio Lenza, pure di Adernò.

La rapitrice del bambino Young

Napoli 30 — Alla Questura si è ieri resa la rapitrice del bambino dell'ingegner Young.

Essa si presentò spontaneamente dicendo di volersi scolpare e di avere rapito il bambino non per fare un ricatto, ma perchè volle arrecare un dolore ai padroni che la maltrattavano.

Contro la vendita di libri licenziosi

Vienna 30. — Il ministro delle ferrovie ha emanato un decreto in cui proibisce la vendita di libri licenziosi; le direzioni delle ferrovie vengono incaricate di sorvegliare rigorosamente il commercio librario nelle stazioni; quindi i venditori dovranno presentare alla direzione un elenco dei libri od altri stampati che vengono messi in vendita nelle stazioni.

UN EPISODIO ALLEGRO

Budapest 30 — Durante il soggiorno dell'imperatore Guglielmo in questa città è avvenuto un episodio allegro che si è venuti a conoscere ora soltanto. Un ragazzo di nome *Carlo Kleindienst*, addetto come garzone-cameriere al servizio di una trattoria, ebbe la disgrazia di rompere al suo padrone 35 piatti. Il padrone minacciò di licenziarlo se non lo avesse risarcito del danno. Il garzone pensò quindi di scrivere all'imperatore Guglielmo una lettera che affrancò con un francobollo da 10 soldi, mentre ne sarebbero bastati 5, affinchè l'imperatore non dovesse pagare la penale. Ecco il tenore della lettera:

« *Stimatissimo signor imperatore!*

« Ho rotto al mio padrone 35 piatti e devo pagarli. Siccome però il mio padrone è cattivo ed io non ho denaro, la prego di mandarmi alcuni fiorini. La ringrazio anticipatamente e tanti saluti a sua moglie ed ai suoi figli.

« Con perfetta stima *Carlo Kleindienst* ».

L'indomani il ragazzo ricevette un invito in iscritto del consolato germanico di recarsi in persona all'ufficio consolare. Il ragazzo vi si recò e gli furono consegnati 5 fiorini colla raccomandazione di essere più attento in avvenire nel maneggiare i piatti. Ed il garzone se ne andò arcicontento.

Grande incendio

Telegrammi da Manilla annunciano essere colà scoppiato un grande incendio che causò danni immensi distruggendo numerosi edifici pubblici.

IL LAVORO DELLE SCIMMIE

Un buon numero di scimmie sono state impiegate in alcune miniere del Transvaal come operaie.

Esse sono un aiuto tutt'altro che disprezzabile; perchè compiono ognuna il lavoro di parecchi uomini.

Raccolgono con molta precisione i pezzi di quarzo nei luoghi indicati loro.

Queste scimmie lavorano con molto slancio e sembrano contente: al mattino si recano spontaneamente al lavoro che non abbandonano più fino a quando sentono il segnale del riposo.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Settembre (1393). Udine spedisce un nuncio al Papa onde rappresentargli le iniquità commesse dal Patriarca nella presa e sacco di S. Daniele.

×

Un pensiero al giorno.

La verità viene *rappresentata* nuda perchè ognuno la possa vestire a modo suo.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad *un abbonato*: I marroni sono un frutto abbastanza sostanzioso. Vi sono altrettante materie azotate in un chilo di marroni al 50 per cento d'acqua, che in un chilo di pane.

×

La sfinge. Monoverbo.

V c n D

Spiegazione della sciarada precedente.

A-SI-NO.

×

Per finire.

La serva Andromaca Pantolini spazzando il salotto trova un biglietto da una lira e si affretta a portarlo subito alla padrona.

— Brava — le dice questa — tienlo pure in premio alla tua onestà.

Andromaca ringrazia e torna in cucina.

Nel domani la signora perde un biglietto da 10 lire; lo cerca dappertutto, ma inutilmente.

— Andromaca, per caso l'avreste trovato voi?

— Sì, padrona mia.

— E perchè non lo dicevate?

— Ma... veramente *io lo tenevo in premio* della mia onestà...

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Ministri in Friuli per l'inaugurazione della nuova ferrovia. Telegrafano da Roma in data di ieri al *Piccolo* di Trieste:

« All'inaugurazione del tronco ferroviario Cervignano-S. Giorgio di Nogaro, solennità che avrà carattere internazionale, *trattandosi del completamento* della direttissima Trieste-Venezia, assisterà il ministro dei lavori pubblici, on. Prinetti. E' pure assicurato l'intervento del ministro austriaco, per le ferrovie, cav. Guttemberg ».

Chiusaforte, 30 settembre.

Decesso — Un parto mostruoso.

Stamane mancò a' vivi la signora Teodora Cirio-Pesamosca.

Donna di elette virtù, di ottimo carattere, caritatevole e benamata da quanti ebbero la fortuna di conoscerla, lascia un sincero rimpianto ed una cara memoria di sè.

Alla famiglia desolata, le più vive condoglianze.

***

Ieri una donna di Villanova partorì una bambina con un'enorme protuberanza molle sull'occipite. Probabilmente era fornita di doppio cervello.

Morì dopo dodici ore. La puerpera trovasi relativamente bene.

V.

Istituto Stefano Sabbatini in Pozzuolo. A tutto il 25 ottobre corrente, è aperto il concorso per l'ammissione delle varie categorie di alunni nella r. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo.

Cadavere rinvenuto. Nel pomeriggio di mercoledì venne trovato nell'Isonzo presso la roggia esistente fra Strazig e Piedimonte (Gorizia) un cadavere che poi venne identificato per un uomo di S. Floreano, marito alla levatrice del luogo.

Furti. Di giorno, dalla casa aperta e momentaneamente incustodita del sacerdote don Angelo Zannier a Tramonti di Sopra, ignoti ladri rubarono la somma di lire 47.69.

— A Dogna, di notte ignoti forzata la porta della cantina di Vidali Andrea rubarono formaggio, burro e lardo per lire 190.

— De Colle Rosa e Michellini Anna entrambe d'anni 11, da Tolmezzo, furono denunciate pel furto di una quantità d'uva per lire 10 a danno del rev. don Giovanni Patassi.

Arma insidiosa. A S. Maria la Longa fu arrestato Floriani Giovanni bracciante per porto d'arma insidiosa.

UDINE

(La Città e il Comune)

Marinelli non va al Governo. Dispacci del *Secolo XIX*, della *Gazzetta di Venezia* e di altri giornali, dicono ch'è eliminata la candidatura dell'on. Marinelli al sottosegretariato dell'istruzione.

Nelle Intendenze. *Un* recente decreto *sul riordinamento* delle intendenze di finanza *sopprime* un posto di vice segretario nelle intendenze di finanza di Belluno, Rovigo ed *Udine*, e ne aumenta uno nell'intendenza di Venezia.

I clericali pareggiati agli anarchici. Telegrafano da Roma che l'on. Di Rudinì ha mandato ai prefetti una circolare per richiamare la loro attenzione sulle associazioni clericali che hanno scopi contrari alle istituzioni fondamentali dello Stato.

Il ministro dell'interno raccomanda di trattare queste associazioni clericali alla medesima stregua delle associazioni socialiste ed anarchiche.

Con un'altra circolare l'on. Di Rudinì avverte i prefetti che le riunioni di carattere politico nelle Chiese sono soggette alle disposizioni comuni della legge di sicurezza pubblica.

« Il mièr bo de stale ». Arnaldo Vassallo in un suo bellissimo articolo dedicato a Imbriani, notava l'altro ieri il significato di quella *specie di plebiscito* di simpatie che — all'infuori delle manifestazioni di coloro che emergono nella vita pubblica — si è spontaneamente dischiuso nelle moltitudini ignorate e si è rivelato nelle forme più ingenue, intorno a quella modesta camera di Siena, tutt. trepidazioni, ansie lattuose e speranze.

Questo sentimento è infatti universale nel popolo, e ieri abbiamo sentito noi *un contadino*, in un pubblico ritrovo dove si parlava di Imbriani, esprimersi con queste precise parole: « *Peciàt che al vess di muri: al è il mièr bo de stale!* » (Peccato che avesse da morire: è il miglior bove della stalla!)

Solo il lettore friulano può comprendere tutta la profonda e mesta arguzia e l'elogio di quell'apprezzamento: il mièr bo de stale!

Le previsioni di Chionio per l'Ottobre. Ecco le previsioni che fa per la prima quindicina di ottobre Luigi Chionio:

Dall'1 al 3 — Equilibrio di due correnti di attrazione, provenienti l'una da 8 gradi di longitudine Est, l'altra da 7 Ovest, leggermente disturbate da azioni ripulsive locali; cielo a tratti sereno e a tratti nuvoloso; disturbi provenienti da S. W., d'infra i quali alcuni con qualche pioggia breve, altri più leggeri od insignificanti. Intervalli di calma con elevamento di temperatura. Perturbazioni con pioggie più copiose fra l'Italia centrale e quella inferiore.

4 — Variazioni di nessuna importanza; bella e calda giornata.

5 — Più sereno ancora e temperatura più elevata, specialmente nelle ore pomeridiane.

6 — Cielo qua e là brevemente nuvoloso o vario, con pericolo di qualche lieve perturbazione nel mattino; nuovamente splendido nel pomeriggio. Leggeri *temporali e pioggie nell'Italia meridionale.*

7 — *Prosegue il tempo splendido. Malgrado le frescure del mattino e della sera,* la temperatura continua a mantenersi elevata durante il giorno. Non pare d'autunno.

8 e 9 — Continua il sereno lievissimamente turbato da qualche nube insignificante durante le ore della giornata; più nuvoloso nella notte fra i due giorni.

10 — Coperto al mattino con pioggie nell'Italia inferiore (Napoli, Potenza, Foggia); vario ed indecisione altrove durante alcune ore della giornata; poscia ristabiliscesi ovunque il sereno.

11 — Segue il tempo sereno con temperatura quasi estiva.

12 — Caligine o vario con bel tempo; ad una cert'ora della giornata venticello di N-E; istanti di tempo nebbioso con diminuzione di temperatura. Coperto con qualche pioggia fra il Lazio, l'Umbria e le Marche.

13 — Ancora bel tempo, lievemente interrotto da nebbie e caligine nera; temperatura mite.

14 — Una corrente di attrazione moderata, sospinta da vento di Nord-Est, produrrà qualche improvviso disturbo con pioggia nè troppo abbondante nè troppo noiosa. Seguono variazioni frammiste al sereno e temperatura bassa. Boreale forte con pioggie dirotte fra l'Italia centrale e meridionale.

L'orario invernale del tram a cavalli viene attivato a cominciare da oggi: dalle ore 8 ant. alle 8 pom.

Cresima. Il *Cittadino Italiano* annuncia:

« Domenica p. v. 3 ottobre non si amministrerà in Udine il sacramento della Cresima perchè l'ecc.mo nostro arcivescovo cresimerà a Manzano, l'ecc.mo mons. Antivari a Campeglio e l'ecc.mo mons. Isola ad Attimis ».

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di settembre 1897 alla stagionatura:

Greggie colli	n. 111	k. 11,265		
Trame	»	»	— »	—
Organzini	»	—	»	—
Totale colli	n. 111	k. 11,265		

all'assaggio:

Greggie N. 328

Camera di commercio.

Il nuovo regolamento sulle caldaie a vapore stabilisce che, entro l'ottobre corrente, gli utenti dei recipienti a vapore, non contemplati dal vecchio regolamento, facciano denuncia alla Prefettura di Udine od ai rispettivi Commissariati di *Cividale, Pordenone e Tolmezzo* dei recipienti da essi adoperati e che dovranno essere assoggettati alla prova entro un anno dalla denuncia stessa. Sono soggetti alla sorveglianza quei recipienti che servono a trasformare i liquidi in vapore e che lo contengono a pressione superiore a quella dell'atmosfera, e che abbiano una *capacità non minore* di 300 litri.

Entro l'agosto 1898 tutti i fuochisti patentati dovranno aver rinnovato il loro certificato secondo il modello unico stabilito dal nuovo regolamento.

I raggi Roentgen e le dogane. Fu già annunciato che, in seguito ai *risultati soddisfacenti* ottenuti nelle dogane francesi, il laboratorio chimico *centrale delle gabelle*, a Roma, sta studiando la questione dell'applicabilità dei saggi Roentgen al servizio doganale italiano.

Gli studi e gli esperimenti sono ora uniti, e verrà fatta una relazione al ministro Branca, il quale deciderà circa la convenienza dell'applicazione.

I risultati delle varie esperienze eseguiti finora sono tali, però, da far ritenere che l'applicazione dei raggi Roentgen per certo genere di merci potrà contribuire molto alla repressione del contrabbando.

Igiene ferroviaria. La settimana scorsa si tenne a Bruxelles il Congresso per l'igiene ferroviaria. Oltre a parecchie questioni d'interesse tecnico speciale, se ne trattò una che, nell'epoca attuale, in cui gli accidenti ferroviari sono all'ordine del giorno, presenta un interesse grandissimo: « *Il lavoro eccessivamente prolungato può diminuire la responsabilità degli impiegati* ».

Il referente disse giustamente che le statistiche valgono meno delle osservazioni fatte nella vita reale. Chi ha occasione di vedere spesso gli addetti ferroviari *dopo* il servizio, comprenderà quale sciupio di forze sono costretti a fare. Durante le ultime ore avviene in essi una vera trasformazione. Muti, irrigiditi, con la pelle divenuta di un pallore grigio, con l'occhio spento, lavorano come automi. Non è da meravigliarsi se, nello stato in cui sono ridotti, commettono degli errori, spesso fatali.

In Inghilterra l'eccessiva durata del servizio *fu cagione* di 65 disastri ferroviari in otto anni. La notte di Natale del 1890, sulla Great Northern-Line, avvenne uno *scontro* con una locomotiva, il cui macchinista e il fuochista avevano compiuto 18 ore e mezza di servizio.

Il Congresso si accordò da ultimo nella seguente risoluzione che ha molti punti di contatto con quella presa al Congresso igienico di Budapest: « Il massimo di lavoro giornaliero con servizio interrotto dev'essere per il personale di macchina da 10 a 12 ore, per il personale addetto alle stazioni, alla sorveglianza e ai treni, da 12 a 14 ore. Almeno ogni 10 giorni una vacanza di 24 ore, ogni anno almeno un permesso di quindici giorni; con gli anni di servizio si deve aumentare la durata del *permesso.*

« Se l'esercizio richiede una divisione delle ore di lavoro, si rifletta ad un lavoro giornaliero ininterrotto di otto ore almeno. La durata del servizio sia indipendente dallo stipendio ».

Finalmente il Congresso decise che avvenimenti straordinari, come guerre, epidemie, disastri elementari, possono bensì protungare il servizio, ma mai deve esser passato un certo confine per economizzare impiegati o denaro.

Ai medici ferroviari dovrebbe finalmente incombere l'obbligo di una rigorosa sorveglianza igienica del personale ferroviario.

Il piccolo incendio di ieri. La sarta e modista Luigia Ferrante che abita all'angolo di via Cavour e Piazza Vittorio Emanuele, nella casa di proprietà comunale, ha il lavoratorio e le camere da letto al primo piano, ed al piano terra la cucina e tinello. Attiguo alla cucina v'è uno stanzino oscuro che ha un piccolo finestrino munito d'inferriata, che dà *sul deposito* pompe incendi, e nel quale camerino la Ferrante tiene legna, carbone, e gli stracci che ritrae dal lavoratorio di sarta.

Circa le 4 e mezza pom. di ieri la madre della Ferrante *recossi nello* stanzino con una candela accesa per tendere una trappola ai *sorci che vi sono* annidati; ed essendosi avvicinata di troppo col lume agli stracci, questi presero fuoco. La donna non se ne accorse subito, ma solo poco dopo, a causa della grande quantità di fumo che usciva dallo stanzino. Dato immediatamente l'allarme, accorsero subito i pompieri — che non avrebbero potuto essere più vicini — col loro capo signor Pettoello, e applicato un tubo alla bocca d'incendio che sta vicino al negozio dei fratelli Tosolini, *poterono in breve* spegnere l'incendio che incominciava a divampare, scongiurando così un grave pericolo e limitando il danno a poca cosa.

Il fumo poi sortendo dal finestrino di comunicazione aveva addirittura riempito il deposito macchine, in modo che *non vi si poteva nemmeno vedere.*

E' superfluo dire che una quantità di gente s'era raccolta in quelle vicinanze, anche per essere la località centrica e di molto passaggio.

Un'osteria in pericolo. La scorsa notte una pattuglia di guardie di città passando per via Grazzano si accorse che la porta della osteria al « Fantino » al n. 7 di quella via era aperta. Non sapendo, nè avendo modo di sapere, ove abitasse il proprietario, stettero a *fare la guardia* fino a stamane e cioè fino all'arrivo del *proprietario*, che è *certo Zanini Achille di Colloredo* di Mont'Albano, abitante in via Villalta.

Teatro Minerva. Ieri a sera, con un pubblico discreto — ma che sarebbe stato assai più numeroso se qualcuno si fosse preso il disturbo di far annunciare la rappresentazione da tutti i giornali cittadini — la *Compagnia Goldoniana* Giacinto Gallina ha cominciato col *Campodarsego* e con una nuova commedia in un atto, il brevissimo corso di recite da noi preannunciato l'altro ieri. Inutile dire che tutti i bravi artisti furono applauditissimi, e che Benini ha fatto ridere fino.... alle lagrime. La nuova commedia — *La festa de Santa Rosa,* di E. Paoletti — ha piaciuto.

La rappresentazione di questa sera è in onore del cav. Ferruccio Benini, e si darà *Serenissima,* il lavoro pel quale il nome dell'attore che ha dato vita al *personaggio del nobilomo Vidal,* andrà sempre congiunto in una medesima rinomanza con quello dell'autore che lo immaginava. Al lettore intelligente non facciamo il torto di dire più che questo: si tratta di vedere incarnato da uno dei pochi nostri artisti veramente grandi, un tipo che resterà immortale sul teatro.

Per quelli poi che amano di ridere senza darsi la fatica di pensare, ci sarà questa sera la replica dei *Pelegrini de Marostega.*

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera riposo. Domani spettacolo brillantissimo e del tutto variato.

Tribunale penale.

Udienza 30 settembre.

Olivo Antonio fu Nicolò di Talmassons, imputato di oltraggi a danno di Taddio Sperandio, fu assolto per inesistenza di reato.

— Moro Giovanni fu Andrea d'anni 38, nato a Montenars, residente a Tarcento, contadino, imputato di *oltraggi al sottobrigadiere di finanza Cipolla Giov.* Batt. fu condannato a 12 giorni di reclusione.

— Obit Antonio fu Giacomo d'anni 37 di Postech (S. Leonardo), imputato di falso in atto pubblico a danno di Stefano Ovizzach, fu condannato a mesi 10 di reclusione.

Affittasi in suburbio Chiavris n. 9. Primo appartamento di sette ambienti, oltre a cantina, lisciviaie ed occorrendo scuderia. Bottega con magazzino. Magazzino con granaio.

D'affittarsi subito casa con quattro ambienti, due camere, cucina e tinello, nel suburbio Gemona. Rivolgersi al signor Giovanni Sello.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 - 9 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	1-10 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	752.6	751.3	751.4	751.6
Umido relativo	74	57	80	79
Stato del cielo	q.ser.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	—	—
Vento (velocità km.	—	1	—	—
Term. centigr.	19.4	23.8	19.8	19.4

Temperature (massima 24.6 / (minima 15.0

Temperatura minima all'aperto 15.6

Tempo probabile:

Venti deboli vari — Cielo vario.

Cassa di Risparmio di Udine.
Situazione al 30 settembre 1897.

Attivo.

Cassa contanti	L.	88,343.82
Mutui e prestiti	»	4,684,473.89
Buoni del Tesoro	»	1,860,000.—
Valori pubblici	»	4,451,863.50
Prestiti sopra pegno	»	30,672.—
Conti correnti con garanzia	»	326,698.68
Cambiali in portafoglio	»	420,283.70
Conti correnti diversi	»	371,948.97
Ratine interessi non scaduti	»	214,848
Mobili	»	11,314.60
Crediti diversi	»	46,923.29
Depositi a cauzione	»	1,852,986.90
Depositi a custodia	»	2,599,132.75
Somma dell'Attivo	L.	16,892,227.35
Spese dell'esercizio in corso	»	72,962.82
Totale	L.	16,965,190.17

Passivo.

Depositi a risp. nominativi 3 %	L.	2,670,870.16
Id. al portatore 3 ½ %	»	7,737,609.33
Depositi a piccolo risparmio 4 %	»	620,402.49
Totale credito dei depositanti	»	11,028,881.98
Interessi maturati sui depositi	»	252,777.14
Debitori diversi	»	18,192.48
Conto corrispondenti	»	18,045.30
Deposit. per dep. a cauzione	»	1,852,936.90
Deposit. per depositi a custodia	»	2,599,132.75
Somma il Passivo	L.	15,769,616.49
Fondo oscillazioni valori	»	250,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1896	»	775,881.42
Rendite dell'esercizio in corso	»	169,692.26
Somma a pareggio	L.	16,965,190.17

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI
nel mese di settembre 1897.

Lib. nom. emessi n. 7 dep. n. 74 p. l. 76,099.88
estinti 8 rim. » 74 » 88,280 27
Id. al port. emessi n. 84 dep. » 495 p. l. 814,241.43
estinti 77 rim. » 639 » 448,519.01
Id. a p. risp. emessi n. 82 dep. » 586 p. l. 25,372.44
estinti 44 rim. » 256 » 17,107.65

da primo gennaio a 30 settembre 1897.

Lib. nom. emes. n. 117 dep. n. 687 p. l. 1,377,578.60
estinti 81 rim. » 893 » 1,110,730.80
Id. al por. emessi 989 dep. n. 6871 p. l. 3,100,560.04
estinti 863 rim. » 6966 » 3,302,493.76
Id. a p. ris. emessi n. 620 dep. n. 6195 p. l. 250,606.07
estinti 388 rim. » 2183 » 185,031.23

Il Direttore A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine
riceve depositi ordinari sopra libretti nominativi all'interesse netto del 3 %;
riceve depositi ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 ¼ %;
riceve depositi a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;
fa mutui ipotecari al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di trenta anni;
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;
accorda prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, al 6 % se ammortizzabili nel termine non maggiore di trent'anni, ed al 5 % se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni;
accorda prestiti sopra pegno di valori al 4 ½ % oltre la tassa di registro dell'1.80 ‰;
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 % a debito, e al 4 % a credito;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 %;
riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

L'OCCHIO DEL MORTO

Si parla molto, da qualche tempo, di un romanzo a forti tinte — *L'Accusatore* — nel quale l'autore, Jules Claretie, solleva uno dei problemi più ardui e più appassionati della biologia.

Si tratta di un assassinio commesso con tanta abilità e con tante precauzioni che non v'ha indizio alcuno per mettere la giustizia sulle tracce del colpevole. Ma, per un caso provvidenziale, un medico viene ad esaminare gli occhi spenti del cadavere. Ed ecco che, in fondo, sulla retina morta, scorge l'immagine, alquanto confusa, ma pure riconoscibile, dell'assassino: la fotografia del carnefice, colta a volo negli ultimi spasimi d'agonia della vittima.

Si tratta di un'idea puramente fantastica, o il Claretie avrebbe, con Giulio Verne, comune la fortuna di farsi il precursore della scienza? Si tratta di una invenzione da romanzo o di una ipotesi dell'oggi, destinata a divertare la verità del domani?

La questione merita di essere studiata; e non è, del resto, la prima volta che viene discussa. Saran trent'anni che un giornale americano ne parlò e che parecchi medici tentarono l'esperimento. La traccia di queste prove si può trovare ancora nei *Bollettini della Società francese di medicina legale*, dove, nel numero del 13 dicembre 1869, il dott. Bourion de Darney pubblicava la fotografia dell'occhio di un fanciullo assassinato, in cui si poteva scoprire vagamente l'immagine di un braccio levato come per colpire e di una testa di cane. I gravi avvenimenti politici dell'anno 1870 *fecero dimenticare* queste prime scoperte scientifiche.

Ora, dunque, che la questione ritorna a galla un'altra volta, si vorrebbe sapere se veramente l'occhio del moribondo possa essere un testimonio fedele delle sue ultime impressioni, e, al caso, un vendicatore.

Non già che, nello stato attuale della scienza, si sia in questo riguardo molto più avanzati che ai tempi del dott. Bourion de Darney; nè lo stesso Claretie ha messo in scena personaggi tanto perspicaci da leggere a prima vista, negli occhi di un morto, la storia dei suoi ultimi istanti.

Egli ha voluto semplicemente richiamare l'attenzione dei fisiologi sopra un *fatto*, la cui *spiegazione* non gli sembrava nè teoricamente antiscientifica, nè praticamente irrealizzabile.

Dopo i miracoli, che ormai *corrono le vie*, della fotografia istantanea, del cinematografo, della radiografia, non c'è più a meravigliarsi di nulla.

Anzi, c'è di più. Per la sua struttura, come per il suo funzionamento, l'occhio ha tale una rassomiglianza con la macchina fotografica, che l'idea di un'assimilazione si presenta spontanea allo spirito.

Un maestro in materia fotografica, G. H. Nievenglowski, scriveva a tale proposito:

«La cornea, l'umore acqueo e il cristallino *costituiscono* l'obbiettivo dell'occhio, al quale l'iride serve da diaframma. L'umor vitreo tien luogo dell'aria che riempie la camera oscura, mentre la retina funziona come il vetro smerigliato che serve a fissare la distanza o fors'anche come la lastra sensibile. La differenza sta soltanto nel modo di adattarsi alle distanze; l'occhio modifica la curvatura del cristallino, vale a dire la potenza dell'obbiettivo; il fotografo invece cambia la distanza tra il vetro smerigliato e l'obbiettivo».

Insomma l'occhio e la macchina fotografica sono due stromenti analoghi e costrutti presso a poco allo stesso modo, a segno che un inglese, il dott. Alben, ha potuto *fotografare* degli oggetti, servendosi dell'occhio d'un insetto a guisa d'obbiettivo.

Una grande differenza però c'è; forse apparente soltanto, forse reale. Mentre nell'apparato fotografico l'energia luminosa si trasforma in azione chimica che lascia traccia sulla lastra preparata, la quale ne è la sede, nell'apparato visivo la luce si trasforma in una vibrazione nervosa che porta la sensazione fino al cervello cosciente. La retina subisce qualche modificazione chimica, al pari della lastra sensibilizzata, oppure si comporta come uno specchio dal quale le immagini si cancellano, non appena si allontani l'oggetto che le produceva? *That is the question!*

Ma si deve pur ammettere che le immagini iscritte sulla retina lasciano qualche vestigio del loro passaggio e vi sussistano almeno allo stato d'immagini latenti e resuscitabili, poichè, anche molto tempo dopo la loro estinzione, si può ancora evocarle e rivederle, come si suol dire, con gli occhi della mente. Certe persone dotate in modo eccezionale di quella che si chiama comunemente memoria visiva, come la maggior parte degli artisti, hanno delle allusioni retrospettive di una chiarezza incredibile.

Se l'occhio può dar così l'illusione di un' immagine svanita, è chiaro che l'ha conservata. Donde la conseguenza che si deve poterla ritrovare sulla retina, e che, se noi non ci vediamo nulla vuol dire che non sappiamo il modo di guardare, e che possiamo a buon diritto sperare, che, tosto o tardi, coi sensi fatti più acuti, con istrumenti meno difettosi o con un metodo più perfetto, questa ricerca postuma potrà esser coronata da successo.

Senza dubbio, durante la vita, le immagini si succedono e si coprono con tale rapidità che deve risultarne una confusione, nella quale sarebbe impossibile orientarsi. Ma l'ultima immagine quella lasciata sulla retina di un uomo colpito da morte violenta, non dovrà *restare* qual'era nell'istante in cui, essendosi arrestato il movimento vitale, i tessuti hanno cessato di reagire?

Ma v'ha di più ancora. Certi elementi che costituiscono la retina si ricoprono *spontaneamente*, nell'oscurità, di una sostanza rossa, alla quale fu dato il *nome* di *porpora retiniana*. La luce ha la proprietà di scolorare la porpora retiniana; vale a *dire* che, quando un'immagine si dipinge sulla retina, la sostanza rossa viene decolorata soltanto sulle porzioni rischiarate dall'immagine. D'altra parte le soluzioni d'allume rendono la porpora retiniana refrattaria all'azione della luce.

Abili sperimentatori hanno potuto, basandosi su questi fatti, fissare le immagini iscritte in fondo ad un occhio vivo, e realizzare, per conseguenza in una certa misura, il sogno di Jules Claretie.

Prendete un coniglio e lo ponete in piena luce, davanti ad una finestra ad inferriate, per esempio, o ad altro oggetto dalle linee facilmente riconoscibili. Dopo qualche minuto, sgozzate l'animale e gli strappate un occhio che immergete immediatamente in una soluzione concentrata d'allume. Guardate poi, la retina, e vi distinguerete facilmente, riprodotta con *precisione fotografica* l'immagine della finestra o di quel qualunque oggetto che fu l'ultimo veduto dalla vittima. Evidentemente non è l'allume che ha *generato* l'immagine, essa esisteva prima e l'allume l'ha semplicemente resa visibile.

Se fosse possibile iniettare nell'occhio di un assassinato, nel momento in cui viene colpito, una buona dose d'allume, ecco che l'immagine del carnefice resterebbe fissata per sempre.

Ma poichè ciò non è possibile, bisognerebbe che la giustizia sociale *fosse* in grado di far dopo quanto non ha potuto far prima; bisognerebbe trovare una sostanza che risuscitasse l'immagine latente. Poichè quest'immagine latente esiste, è certo: tutto sta a ritrovarla e a renderla visibile.

Perchè non si dovrebbe riescirvi? La scienza moderna può vantare dei miracoli ben più grandi di questo!

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

L'ambasciatore francese.

Roma 1 — Al signor Billot, ambasciatore francese a Roma, era stata offerta un'altra ambasciata, politicamente più importante di quella che attualmente occupa.

Il signor Billot però ha declinato l'offerta, esternando il desiderio di rimanere a Roma per cooperare al riavvicinamento tra Italia e Francia.

In vista di una visita.

Roma 1 — La visita dello Czar al Re d'Italia, sarà preceduta da una visita che la squadra russa del Mediterraneo farà ai principali porti italiani.

La stessa squadra attenderà a Napoli od a Nizza lo Czar, per scortare il suo yacht nel giro che, a quanto pare, Nicolò II, si propone di fare per le coste del Regno.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 30 settembre.

Il mese termina con un mercato serico durante il quale le richieste in ogni genere sono state numerose, e quello che più conta, le transazioni stipulate oggi riescono più importanti che nei giorni trascorsi, pur conservando ne detentori quello spirito di sostenutezza, che non ha mai fatto difetto finora.

Le belle greggie, che sono sempre le preferite, hanno avuto ancor oggi qualche miglioramento nel loro ricavo; esse, in merce pronta, si sono fatte alquanto rare, e per di più parecchie sono tenute fuori vendita.

Senza grandi slanci negli organzini; pure quel poco che vien richiesto, è anche discretamente pagato.

Le galette stanno in avanguardia a tutto, e le qualità buone di quest'anno trovano chi ha il coraggio di appagare le pretese alte dei detentori.

(Dal Sole)

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
il giorno 30 settembre 1897.

Grani.

Frumento nuovo	all'ett. da lire	23.—	a 33.50
Granoturco vecchio	» »	9.60	a 11.50
Cinquantino	» »	8.50	a 8.75
Segala nuova	» »	12.60	a —.—
Giallone	» »	10.65	a 11.60
Avena	» »	—.—	a —.—
Castagne	» »	11.—	a 18.—
Fagiuoli di pianura	» »	—.—	a —.—
» alpigiani	» »	24.—	a 25.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	4.25	a 4.80
» dell'alta II. »	» »	.—	a .—
» della bassa I. »	» »	3.70	a 4.20
» della bassa II. »	» »	.—	a .—
Paglia da lettiera	» »	3.—	a 3.60
Medica	» »	3.75	a 5.20

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	1.95	a 2.05
» in stanga	» »	1.75	a 1.86
Carbone di legna I qual.	» »	7.25	a 7.60
» » II »	» »	6.20	a 6.60

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.—	a 1.20
Galline	» »	1.00	a 1.15
Polli	» »	1.20	a 1.25
Polli d'India maschi	» »	0.85	a 0.90
» femmine	» »	0.95	a 1.—
Oche	» »	0.85	a 0.95
Anitre	» »	0.05	a 0.90

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.90	a 2.10
Burro del monte	» »	0.—	a 0.—
Formaggio del monte	» »	0.—	a 0.—
Formaggio del piano	» »	0.—	a 0.—
Uova alla dozzina	»	0.84	a 0.90
Pomi di terra nuovi	»	0.05	a 0.06
Formelle di scorza al cento	»	2.—	a 2.05

Frutta.

Mosi	al quintale da lire	—.—	a —.—
Fichi	» »	8.—	a 15.—
Peri	» »	18.—	a 35.—
Pomi	» »	12.—	a 25.—
Uva	» »	15.—	a 40.—

Bollettino della Borsa

UDINE 1 ottobre 1897.

Rendita	sett. 30	ott. 1
Ital. 5 % contanti	98.65	98.65
» fine mese	98.95	98 95
Detta 4 ½ ex coupons »	108.40	108 ½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	329.½	329 ½
» 3 % Italiane ex coup.	307.½	306.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	496.—	497.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	445 —	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	515 —	515.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102. —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	795.—	798.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	150. —	150.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350. —	1350. —
» Veneto	262 —	257.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65 —
» Ferr. Meridion. ex coup.	720.—	721.½
» » Mediterr. ex coup.	538 —	537 —
Cambi e valute		
Francia . . . . . chèque	105.20	105.½
Germania »	130.—	130.15
Londra »	26.50	26.51
Austria Banconote »	221.—	221.10
Corone »	110.½	110 85
Napoleoni »	21.03	21.04
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.10	95.17

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.25.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'EBURNEA non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera**. — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio polvere o crema, (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*), toglie il tartaro dai denti rendendoli politi e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito. Vendesi anche *in pacchetti di 50 grammi per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola.*

Polvere per bagni e per la toilette — soavemente profumata — (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle, che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C. - Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

CONSULTI INTERESSANTI

Il **SONNAMBULO CESARE** figlio della celebre Chiaroveggente sonnambula **ANNA D'AMICO**, dà tutti i giorni con suo cesso, tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari d'interesse particolari su cui si desideri ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati, oppure sapere la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa conoscere, e dà pure consulto per qualunque malattia.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di **L. 5**. In mancanza di Vaglia possono spedire il prezzo dentro lettera raccomandata.

Dirigersi a **CESARE D'AMICO** — Via Roma N. 2 — **Bologna**

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via della Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	O. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 6.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.40	19.35	O. 21.37	22.15

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.37

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.51	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.33

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.46. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.39
M. 9.05	9.82	M. 9.47	10.16
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro**.

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero** perfetto, preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo, e crescituta dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»**.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco